

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2423 del 26/05/2020
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIA C.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI CATTOLICA-VALCONCA, MODIFICA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2482 del 25/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventisei MAGGIO 2020 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIA C.B.PICHAT 2/4 - **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI CATTOLICA-VALCONCA – MODIFICA.

IL DIRIGENTE

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- La Deliberazione del Direttore generale n. 90/2018, con cui è stato, conseguentemente, approvato l'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- La Determinazione dirigenziale n. DET-2019-876 del 29/10/2019 a firma del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est, di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;

RICHIAMATO il comma 8 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06;

RICHIAMATO il comma 1 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 che prevede che l'autorizzazione può stabilire deroghe al rispetto dei limiti per gli scarichi in caso di guasti o malfunzionamenti;

VISTA la Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale Emilia Romagna:

- n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- n. 201 del 22/02/2016 concernente "Indirizzi all'ATERSIR ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
- n. 569 del 15/04/2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla DGR 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento

delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”;

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

VISTO il “Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia” della Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 53 del 18/12/2012;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae 2019-9 del 31/01/2019 riguardante Approvazione Protocollo d'Intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” - Parte quinta;

VISTO il DM 118/2016 di aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera del Carbonio organico totale degli impianti alimentati a biogas;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

RICHIAMATA l'istanza trasmessa tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cattolica assunta al PG di ARPAE RIMINI con prot. 8632 del 13/11/2016 dalla Società HERA spa (C.F./P.IVA BO 04245520376), avente sede legale in Bologna via C.B.Pichat n.2/4 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, per l'impianto di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane dell'agglomerato Cattolica-Valconca, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione di cui all'art.8 commi 4 della L.447/95 (inquinamento acustico);

RICHIAMATO il Provvedimento n. 3625 del 11/07/2017 di adozione dell'AUA per l'agglomerato di Cattolica-Valconca;

RICHIAMATO il Provvedimento n.2818 del 11/06/2019 di integrazione dell'AUA n.3625 del 11/07/2017 riportante gli scarichi posti lungo la rete dell'agglomerato Cattolica-Valconca

RICHIAMATO il Provvedimento di Arpae n.1658 del 29/03/2017 relativo all'iscrizione nell'elenco dei gestori di impianti di trattamento che hanno effettuato la comunicazione ai sensi dell'art.110 comma 3 del D.Lgs.152/06;

RICHIAMATA la nota acquisita con prot.4433 del 18/05/2017 in cui Hera illustra il piano di gestione delle emergenze in caso di avaria degli impianti di sollevamento;

DATO ATTO che la DGR 569/19 prevede che le domande di autorizzazione delle reti fognarie afferenti ad agglomerati devono essere presentate ai sensi del DPR 59/2013 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae che provvede al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

ACQUISITA con prot.5496 del 15/06/2017 (antecedente la DGR 569/2019), la nota di Hera S.p.A. con l'aggiornamento della scheda tecnica dello scarico n.23 **AP+SFEN** di Cattolica, in seguito alle integrazioni richieste come da verbale della conferenza dei servizi del 08/02/2017 inviato con PGRN/2017/1763 il 27/02/2017;

DATO ATTO che dalla scheda tecnica si evince che trattasi di scarico di rete bianca per acque meteoriche sul quale a causa di infiltrazioni derivanti da rete nera, è stato predisposto a presidio del corpo idrico ricettore una soglia ed un sollevamento (pompe di aggotamento) che in tempo di magra recapita i reflui in rete nera. In caso di pioggia entrano in funzione delle idrovore per il rilancio delle acque meteoriche nel torrente Ventena. La portata in ingresso viene filtrata mediante una griglia automatica. Considerato che il sollevamento trasferisce le portate in tempo di magra dalla rete bianca alla rete nera, lo stesso sarà considerato alla stregua di un'opera di presa (OP) piuttosto che uno SFEN. Lo scarico verrà considerato pertanto come scarico di acque meteoriche da rete attualmente non ancora completamente separata, con la

prescrizione di eliminare le infiltrazioni di rete nera.

RITENUTO opportuno ridenominare pertanto il suddetto scarico come n.23 APn Cattolica (scarico di rete meteorica non completamente separata) e ricomprenderlo nell'atto autorizzativo dell'agglomerato Cattolica-Valconca con la prescrizione che il gestore individui i punti di infiltrazione e predisponga un programma di interventi per eliminarli;

ACQUISITA con prot.94582 del 17/06/2019, la richiesta di modifica da parte di Hera S.p.A. dell'agglomerato Cattolica-Valconca relativa allo scarico **06A AP+SFEM di Cattolica** (da SFAM ad AP+SFEM), con la scheda tecnica aggiornata;

DATO ATTO che con nota PG 160538 del 18/10/2019 è stata avviata una Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona, per la richiesta di parere al Consorzio di Bonifica ai sensi della L.R.4/07 e DGR 569/19 ed al Comune in merito all'impatto acustico;

ACQUISITO con prot.162537 del 22/10/19, il parere favorevole ai sensi della L.R.04/07 e DGR569/19 del Consorzio di Bonifica della Romagna per lo scarico 06A AP+SFEM Cattolica con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Comune di Cattolica non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Cattolica-Valconca con l'integrazione dello scarico n. 06A AP+SFEM Cattolica sito in comune di Cattolica via Luciona e recapitante nel Fosso Vivare;

ACQUISITA con PG 117204 del 25/07/2019 la richiesta di voltura integrata in data 12/05/2020 (acquisita con prot.68863 del 12/05/2020) e contestuale richiesta di modifica, da parte di Hera S.p.A. dell'Agglomerato Cattolica-Valconca, relativa allo scarico n. **18 MC SFEN di Montescudo-Monte Colombo** con l'inserimento dello scarico all'interno dell'agglomerato Cattolica-Valconca;

RICHIAMATO il provvedimento di autorizzazione già rilasciato alla Soc. Benincasa Emilio e tuttora in vigore allo scarico n 18 MC SFEN Monte Colombo, n. 2106 del 27/04/2017;

DATO ATTO che Hera spa nella medesima nota dichiara che non sono mutate le condizioni rispetto alla precedente autorizzazione;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Cattolica-Valconca con l'integrazione dello scarico n. 18 MC SFEN sito in comune di Montescudo-Monte Colombo via il Palazzo e recapitante in fosso campestre facente parte del bacino idrico del Rio Melo;

ACQUISITA l'istanza di Hera S.p.A., con PGRN n° 121482 del 01/08/2019 di modifica sostanziale dell'agglomerato Cattolica Valconca, per integrazione dello scarico n. **25 MC SFAM** in comune di Montescudo-Monte Colombo, per i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale

DATO ATTO che con nota PG 125451 del 08/08/2019 è stata avviata una Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona, per la richiesta di parere di compatibilità idraulica all'Agenzia per la protezione civile e sicurezza del territorio ai sensi della DGR 569 del 15/04/2019 per lo scarico 25 MC SFAM Montescudo-Monte Colombo in quanto recapita in corsi d'acqua demaniali anche indirettamente; ed al Comune in merito

all'impatto acustico;

DATO ATTO che l'Agenzia per la protezione civile e sicurezza territoriale non ha fatto pervenire il parere richiesto nei tempi previsti dalla DGR 569/2019 e pertanto si ritiene acquisito il parere favorevole senza condizioni avvalendosi dell'istituto del silenzio assenso ai sensi del comma 2 dell'art.17 bis della L. 241/90;

DATO ATTO che il Comune di Montescudo-Monte Colombo non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Cattolica-Valconca con l'integrazione dello scarico n. **25 MC SFAM** sito in comune di Montescudo-Monte Colombo via Cà Mini e recapitante nel Fiume Conca;

DATO ATTO che le istanze riguardano i seguenti scarichi di cui si riportano i riferimenti nella tabella sottostante;

n° scarico	Tipologia scarico	N	E	Comune	Ricettore	Bacino
06A	AP+SFEM	4868746	2338056	Cattolica	Vivare	Conca
23	APn	4870623	2337734	Cattolica	Ventena	Ventena
18MC	SFEN	4866607	2325757	Montescudo-Monte Colombo	Fosso campestre	Rio Melo
25 MC	SFAM	4865598	2323536	Montescudo-Monte Colombo	Fosso campestre	Fiume Conca

DATO ATTO che le schede degli scarichi di cui alla tabella sopra sono agli atti dello scrivente servizio;

DATO ATTO che in Conferenza di Servizi del 20/12/2019, come riportato nel verbale inviato con prot.PG/2020/11010 del 23/01/2020 Hera spa dichiara che gli scarichi n.13 SFEM Saludecio e n.15V SFEM Saludecio autorizzati nel Provvedimento n.2818 del 11/06/2019 dell'agglomerato Cattolica-Valconca, fanno parte dell'agglomerato Sant'Ansovino, e pertanto verranno depennati dal presente atto per essere inseriti nell'atto autorizzativo dell'agglomerato di Sant'Ansovino;

DATO ATTO che lo scarico n.04V SFAM di Gemmano fa parte dell'agglomerato di Onferno e pertanto verrà stralciato dal presente atto ed inserito nel provvedimento dell'agglomerato di Onferno;

DATO ATTO che lo scarico n.22 di Morciano di Romagna è stato classificato erroneamente SFEN nel provvedimento n.2818 del 11/06/2019, quando in realtà trattasi di SFEM;

ACQUISITA la nota di Hera S.p.A. con PGRN n° 11307 del 29/11/2018 con la quale chiede una proroga per il rispetto del limite del parametro Azoto totale di Tab.2 dell'all.V della parte III del D.Lgs.152/06 fino al completamento delle operazioni di collaudo del sistema OSCAR (sistema di controllo dotato di sonde multiparametriche) installato per ottimizzare il ciclo biologico nitro-denitro, in conformità alla DGR 201/2016; Hera dichiara che i lavori sono inseriti nel Piano d'Ambito Atersir;

VISTA la comunicazione di Hera spa di modifica non sostanziale relativa all'emissione E5 acquisita con prot.186300 del 04/12/2019;

DATO ATTO che la DGR 569/19 prevede provvedimenti distinti per le acque reflue urbane recapitanti all'impianto di depurazione e per le acque meteoriche raccolte da rete separata (AP), la presente modifica conterrà solo gli scarichi da rete mista o nera; gli scarichi di acque meteoriche da rete separata denominati AP saranno contenuti in un diverso Provvedimento;

RITENUTO opportuno modificare il Provvedimento n.3625 del 11/07/2017 come aggiornato dal Provvedimento n.2818 del 11/06/2019 riportando in un unico atto tutti gli scarichi e le emissioni relative agli impianti dell'agglomerato di Cattolica-Valconca, al fine di agevolare i compiti di controllo, revocando di

conseguenza gli stessi provvedimenti che vengono sostituiti dal presente atto, fermo restando il termine di validità degli stessi;

DATO ATTO che il Responsabile impianti fognari e depurativi a cui è intestato il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) viene ricoperto protempore, dall'Ing. Pierpaolo Martinini nato a Rimini il 26/09/65, a partire dal 01/01/2018;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione della modifica dell'AUA a favore della Ditta Hera S.p.A. in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare dell'incarico funzionale "AUA ed Autorizzazioni settoriali";

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn.70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90, Ing. Giovanni Paganelli titolare dell'incarico funzionale "AUA ed Autorizzazioni settoriali" all'interno del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DETERMINA

1. Di modificare, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata con determinazione n. 3625 del 11/07/2017, così come modificata dalla determinazione n.2818 del 11/06/2019 per l'esercizio dell'impianto di collettamento e depurazione di acque reflue urbane dell'agglomerato di Cattolica-Valconca gestito da Hera spa, avente sede legale in Comune di Bologna via Carlo Berti Pichat n.2/4 (C.F./P.IVA BO 04245520376) autorizzando le modifiche riportate in premessa, fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente modifica di AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. **DI VINCOLARE** la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'Allegato A al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale;
 - l'Allegato B al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituisce modifica sostanziale:
 - Ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento dell'impianto o della rete fognaria che determini variazioni quali-quantitative significative degli scarichi o spostamenti significativi dei punti di scarico;

- Ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

3c) Qualora la Società intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;

3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. La validità della presente AUA è fissata pari a 15 anni a partire dal 25/09/2017 (decorrenza del precedente provvedimento finale del Suap) ed è rinnovabile. A tal fine, almeno 6 mesi prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
6. Per ARPAE, il Servizio territoriale di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
7. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
8. Il presente provvedimento è trasmesso ad Hera spa, Azienda Usl della Romagna Dipartimento di Sanità pubblica di Rimini, Consorzio di Bonifica della Romagna, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Comune di San Giovanni in Marignano, Comune di San Clemente, Comune di Morciano di Romagna, Comune di Montefiore Conca, Comune di Montescudo Monte Colombo, Comune di Mondaino, Comune di Saludecio, Comune di Montegridolfo, Comune di Gemmano; in particolare la trasmissione ai Comuni della costa (Cattolica e Misano) è finalizzata agli adempimenti di propria competenza relativi all'informazione al pubblico delle fonti di pressione e gestione dell'attività di balneazione nei tratti antistanti gli scarichi, compresi i divieti di balneazione in conformità a quanto indicato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL;
9. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia delle istanze e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
10. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
11. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
12. Gli atti autorizzativi già rilasciati dalla Provincia di Rimini o da Arpae SAC agli scarichi in oggetto, e ancora in corso di validità, sono revocati a partire dalla data di validità del presente atto;
13. Di revocare i Provvedimenti Arpae n.3625 del 11/07/2017 e n.2818 del 11/06/2019 ed i Provvedimenti della Provincia di Rimini n.1655 del 04/09/2014 e n.1669 del 25/11/2015;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli, quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della

Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione;

IL DIRIGENTE DELLA
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A (scarichi impianti di depurazione)

Condizioni

- L'impianto di depurazione di Cattolica ha una potenzialità di progetto pari a 120.000 a.e.. e serve insieme al depuratore di Misano Adriatico, della potenzialità di 50.000 a.e., l'agglomerato Cattolica-Valconca stimato essere di 135.000 a.e. come valore di punta.
- L'impianto di Misano Adriatico subentra, servendo il Comune di Misano Adriatico, limitatamente al periodo estivo, per sopperire all'aumento del carico dell'agglomerato;
- L'impianto di Cattolica esegue le seguenti operazioni sulla linea acque: Grigliatura, Dissabbiatura, Sedimentazione primaria, Trattamento biologico a fanghi attivi con Denitrificazione, Sedimentazione secondaria, Disinfezione attraverso ipoclorito di sodio;
- L'impianto di Cattolica possiede anche la linea fanghi con le seguenti operazioni: Pre-ispessimento statico, Digestione anaerobica con produzione di biogas, Post-ispessimento, Disidratazione con centrifughe;
- Lo scarico del depuratore di Cattolica avviene nel fiume Ventena; le coordinate dello scarico in Gauss Boaga fuso est sono 4869910 N 2337760 E;
- L'impianto di Misano Adriatico esegue le seguenti operazioni sulla linea acque: Grigliatura, Dissabbiatura, Trattamento biologico a fanghi attivi, Sedimentazione secondaria, Disinfezione con ipoclorito di sodio;
- Lo scarico del depuratore di Misano Adriatico avviene nel fiume Conca; le coordinate dello scarico in Gauss Boaga fuso est sono 4870550 N 2336570 E;
- L'impianto di Misano Adriatico non è dotato di linea fanghi, i quali vengono inviati al depuratore di Cattolica;
- In caso di pioggia, la portata in eccesso rilasciata dallo scolmatore di piena in testa all'impianto di Cattolica (39TI) è comunque sottoposta a grigliatura e disinfezione, e convogliata con condotta dedicata nel medesimo corpo ricettore (Ventena);
- Durante il periodo estivo con l'impianto di Misano Adriatico in esercizio, una valvola telescopica smista i reflui in arrivo (per 2/3 all'impianto di Misano Adriatico ed il restante verso il sollevamento SFEM 32B per il rilancio al depuratore di Cattolica). In caso di pioggia, la portata in eccesso rilasciata dallo scolmatore di piena, in testa all'impianto di Misano Adriatico (32A TI) è comunque sottoposta a disinfezione e convogliata unitamente allo scarico del depuratore;
- L'impianto di Misano Adriatico, monitorato in base al protocollo dei controlli risulta conforme ai limiti di emissione allo scarico, riferiti alla classe di consistenza dell'agglomerato (superiore a 100.000 a.e.);
- L'impianto di Cattolica, monitorato in base al protocollo dei controlli risulta conforme ai limiti di emissione allo scarico, riferiti alla sua classe di consistenza (superiore a 100.000 a.e.);
- Al fine del rispetto del parametro azoto totale come media annua, l'impianto di Cattolica è stato interessato dai lavori di adeguamento nel 2019 come da comunicazione Hera spa, mentre l'impianto di Misano Adriatico è attualmente interessato da lavori di adeguamento finanziati dal Piano d'Ambito Atersir e pertanto entrambi gli impianti saranno in deroga fino al collaudo dei lavori stessi e comunque non oltre il 31/12/2021, come previsto dalla DGR 201/2016;

Prescrizioni per entrambi i depuratori

- a. I valori di BOD₅, COD, Solidi sospesi allo scarico finale devono mantenersi come media giornaliera, entro i limiti previsti in termini di concentrazione, dalla tab.1 dell'All.5 al D. Lgs.152/06;
- b. Il valore del fosforo totale allo scarico finale deve mantenersi come media annua, entro i limiti previsti in termini di concentrazione, dalla tab.2 dell'All.5 al D. Lgs.152/06;
- c. Il valore dell'azoto totale allo scarico finale deve mantenersi come media annua, entro i limiti previsti in termini di concentrazione, dalla tab.2 dell'All.5 al D. Lgs.152/06 a partire dal collaudo dei lavori di adeguamento e comunque a partire dal 01/01/2022;
- d. I valori degli inquinanti allo scarico finale dovranno rispettare i limiti di tab.3 dell'All.5 al D.Lgs.152/06 con particolare riferimento ai parametri indicati nel Protocollo dei controlli;
- e. Per il parametro Escherichia coli si applica il limite 5.000 UFC/100ml per tutti i mesi dell'anno;
- f. I limiti si intendono per le normali condizioni di funzionamento dell'impianto, sono esclusi i periodi di avviamento, arresto ed eventuali guasti, nonché i periodi transitori necessari al ritorno a regime, sempre che il gestore li abbia comunicati all'autorità competente preventivamente;
- g. Lo scarico finale di entrambi i depuratori, dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento da parte dell'Autorità competente;
- h. Il gestore dovrà attenersi alle condizioni riportate sul Protocollo dei controlli per quanto riguarda le

- modalità di controllo delle acque reflue in ingresso ed uscita dagli impianti e di trasmissione dei dati;
- i. Il gestore dell'impianto dovrà far pervenire alla scrivente Agenzia entro il mese di marzo di ogni anno la seguente documentazione riferita all'anno precedente:
 - copia dei Quaderni di Gestione degli impianti di depurazione in cui siano almeno riportate le portate giornaliere in ingresso, le analisi in ingresso ed uscita dalla linea acque, i quantitativi mensili di rifiuti trattati (ai sensi del comma 3 art. 110 del D.Lgs.152/06), la produzione di fanghi mensile, le aperture dello sfioratore di testa impianto ed i relativi volumi;
 - catasto delle località e nuclei ISTAT allacciate agli impianti di depurazione;
 - catasto delle attività industriali che scaricano acque reflue industriali in pubblica fognatura afferente agli impianti di depurazione aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente;
 - j. il gestore dovrà effettuare la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle apparecchiature, secondo le specifiche e le indicazioni delle ditte fornitrici e riportarle su apposito registro;
 - k. il gestore dovrà mantenere in perfetta funzionalità ed efficienza tutte le componenti degli impianti e compilare il libro di conduzione inerente alla gestione e manutenzione del depuratore;
 - l. il gestore dovrà tenere sempre a disposizione un'adeguata dotazione di componenti di ricambio, in maniera tale da poter provvedere con immediatezza alla sostituzione delle parti in esercizio, nel caso di loro avaria;
 - m. le condizioni generali all'interno dell'area di pertinenza degli impianti di depurazione dovranno essere mantenute soddisfacenti sotto il profilo igienico-sanitario, avendo cura di effettuare costanti operazioni di pulizia;
 - n. Il gestore dovrà comunicare immediatamente ad Arpae Sezione provinciale di Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica, l'apertura di bypass dovuta a guasti o fermi impianto che comportino la fuoriuscita di acque non adeguatamente trattate, specificando la portata dell'evento, oltre a fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;
 - o. Il gestore dovrà comunicare immediatamente ad Arpae di Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica l'apertura degli sfioratori di testa impianto dovuto ad eventi meteorici intensi specificando la durata e la portata dell'evento;
 - p. Il gestore dovrà garantire il presidio degli impianti durante le operazioni di scarico dei rifiuti liquidi ai sensi dell'art.110 del D.Lgs.152/06;
 - q. Il gestore dovrà comunicare ad Arpae di Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica, l'attivazione e la disattivazione dell'impianto di Misano Adriatico;
 - r. Il gestore dovrà comunicare entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento l'avanzamento dei lavori relativi all'adeguamento degli impianti per il rispetto dell'azoto totale di tabella 2 allegato V del D.Lgs.152/06 parte III;

Allegato A1 (scolmatori lungo la rete)

Condizioni:

La rete fognaria dell'agglomerato Cattolica-Valconca è in parte separata (rete per acque meteoriche e rete per acque nere), ed in parte di tipo unitario (un'unica rete sia per le acque meteoriche che per le acque nere).

Lungo la rete unitaria sono presenti scolmatori di pioggia (SFAM) che scaricano in caso di eventi meteorici di portata superiore alla capacità di invaso della rete a valle. Sono inoltre presenti impianti di sollevamento che possono scaricare in caso di pioggia (SFEM) quando la portata supera la capacità di sollevamento delle pompe o la capacità di invaso della rete, dopo l'esaurimento del volume di stoccaggio della vasca di alloggiamento delle pompe. L'attivazione degli scolmatori serve ad evitare l'allagamento a monte causa esaurimento del volume di invaso della rete.

Lungo la rete nera sono presenti impianti di sollevamento (SFEN). Questi ultimi essendo su rete nera non devono attivarsi in caso di pioggia, a meno che non sia presente un tratto di rete mista a monte;

Tutti gli impianti di sollevamento possono causare fuoriuscite in caso di avaria degli impianti. Tali sversamenti sono da considerare accidentali e non prevedibili. La maggior parte di essi è dotata di telecontrollo per la segnalazione dell'avaria.

Le caratteristiche degli scolmatori posizionati lungo la rete fognaria sono riportate in apposite schede consegnate da Hera spa unitamente alla domanda di AUA o con successive integrazioni; la tabella seguente riporta l'elenco e l'ubicazione degli scarichi.

Lo scarico 19 di Cattolica recapitante direttamente a mare è dotato di sistema di grigliatura verticale a maglia 50/100 mm.

Gli scarichi 04, 07, 27 di Misano Adriatico, 30 di San Giovanni in Marignano, pur essendo classificati da Hera spa come SFEN o AP+SFEN perché posizionati su rete nera separata, verranno classificati nel presente atto come SFENm o AP+SFENm poiché dalla relazione idraulica si evince che possono scaricare anche in caso di pioggia, in quanto a monte vi è allacciato un tratto di rete mista come nel caso dello scarico 07 di Misano Adriatico, o in quanto sono presenti ingressioni di acque meteoriche parassite specialmente in corrispondenza degli allacciamenti delle rete private; resta fermo che il gestore dovrà attivarsi nell'evidenziare le cause dell'ingressione di acque meteoriche in rete e segnalare gli allacci non corretti al Comune;

Lo scarico 23 APn di Cattolica è uno scarico da rete separata per acque meteoriche che si attiva con l'azionamento di idrovore. Stante il fatto che sulla rete vi sono ingressi da rete nera è stata predisposta una soglia con rilancio tramite pompe in rete nera in tempo di magra; le pompe di rilancio hanno funzione di Opera di presa (OP).

Nel sistema non sono presenti vasche di prima pioggia né vasche di laminazione;

SFAM

N°identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico
02	4870297	2338163	Cattolica	Via Romagna	Ventena	Ventena
03	4870876	2337535	Cattolica	Via Gran Bretagna	Tavollo	Tavollo
06	4870940	2336988	Cattolica	Corso Italia	Conca	Conca
14	4869890	2339737	Cattolica	Via Volturmo	Tavollo	Tavollo
22	4870075	2338147	Cattolica	Via Mammole	Ventena	Ventena
05	4864119	2326516	Gemmano	Via Cà Morollo	Fosso Barile	Conca
15	4871861	2331767	Misano Adriatico	Via dei Guidi	Fosso campestre	Rio Melo
04V	4858486	2332299	Mondaino	Via Gramsci	Fosso Tafuggia	Foglia
11	4859184	2332943	Mondaino	Via Valcorte	Fosso Tavollo	Tavollo
07V MC	4866552	2326842	Montescudo Monte Colombo	Via della Lama	Fosso campestre	Conca
10 V MC	4867969	2326769	Montescudo Monte Colombo	San Savino	Rio San Savino	Rio Melo
12 MC	4864792	2323924	Montescudo Monte Colombo	Via Valbruna in Conca	Rio Taverna	Conca
13 MC	4865296	2326985	Montescudo Monte Colombo	Via Ghetto	Conca	Conca
14 MC	4865601	2326470	Montescudo Monte Colombo	Via Molino Vanni	Fosso campestre	Conca
15 MC	4866239	2326224	Montescudo Monte Colombo	Via Spiaggia	Fosso interpodereale	Conca
01 MS	4865618	2322729	Montescudo Monte Colombo	Via Cà Piccione	Rio S. Francesco	Conca
03 MS	4865560	2322391	Montescudo Monte Colombo	Via Manzoni	Rio San Francesco	Conca
09 MS	4865630	2323045	Montescudo Monte Colombo	Via Torniano	Rio Taverna	Conca
15 MS	4865521	2322532	Montescudo Monte Colombo	Via Campi sportivi	Rio San Francesco	Conca
25 MC	4865598	2323536	Montescudo-Monte Colombo	Via Cà Mini	Fosso campestre	Fiume Conca
02V	4859289	2335211	Montegrolfo	Via San Pietro	Rio Caltente	Tavollo
05V	4859212	2335736	Montegrolfo	Via Villa Parigi	Rio Caltente	Tavollo
02	4865194	2330845	Morciano di Romagna	Via Conca	Fosso campestre	Conca
06	4865142	2330707	Morciano di Romagna	Via Macello	Conca	Conca
06	4860331	2332191	Saludecio	Via Pettinara	Fosso Petrino	Ventena
09V	4863451	2334064	Saludecio	Via Marchetta	Fosso Marchetta	Ventena
12V	4859791	2332420	Saludecio	Case di Montepetrino	Rio Montepetrino	Ventena
500	4867445	2329639	San Clemente	Via Fontanaccia	Rio Acquaviola	Conca
501 bis	4867851	2322440	San Clemente	Via Tavoletto	Rio Cella	Conca
502 bis	4864801	2329867	San Clemente	Via Gaggia	Fosso Campestre	Conca
508V	4866998	2329233	San Clemente	Via Garibaldi	Fosso Campestre	Conca
01	4868914	2337214	S.Giovanni in Marignano	Via Metauro	Ventena	Ventena
02	4868834	2336974	S.Giovanni in Marignano	Via Brenta	Ventena	Ventena
05V	4869883	2337702	S.Giovanni in Marignano	Via Galilei	Ventena	Ventena
32A TI	4870555	2332587	Misano Adriatico	Via Adriatica	Conca	Conca
39 TI	4869704	2337518	Cattolica	SS16 Adriatica	Ventena	Ventena

SFEM

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome Sollevamento	telecontrollo
09 V	4869058	2339231	Cattolica	Via Bellini	Tavollo	Tavollo	Pantano	no
10V	4869175	2339400	Cattolica	Via Pantano	Tavollo	Tavollo	Vivare 2	si
16	4870210	2339962	Cattolica	Via Argine	Tavollo	Tavollo	Argine	si
18	4870749	2339577	Cattolica	Via Darsena	Tavollo	Tavollo	Porto Darsena	si
19	4871141	2338711	Cattolica	Via Fiume	Mare Adriatico	Mare Adriatico	Vienna	si
03	4864157	2323445	Gemmano	Via del Chiaro	Fosso Marazzano	Conca	Cà Vecciano	no
160x	4865080	2327229	Gemmano	Via Pedaneta Conca	Conca	Conca	Ponte Conca	no
01V	4858195	2332587	Mondaino	Via Fonte Leali	Fosso Tafuggia	Tavollo	Soll 5 Mondaino	si
07V	4859037	2333956	Mondaino	Via Borgo	Fosso di Meleto	Tavollo	Cà Lesini	no
32x	4862676	2330400	Montefiore Conca	Via Serra di Sotto	Fosso Campestre	Ventena	Serra di sotto	no
322x	4863945	2331162	Montefiore Conca	Via Bottrigo	Fosso Campestre	Ventena	Bottrigo	no
03V	4858996	2335720	Montegridolfo	Via Beata vergine delle grazie	Rio Caltente	Tavollo	bocciodromo	no
08V	4858959	2335042	Montegridolfo	Via Cà Giorgino	Rio Caltente	Tavollo	Soll 2 Cà Ceci	no
10	4858933	2334556	Montegridolfo	S.P. 17	Rio Caltente	Tavollo	soll 1 Trebbio	no
11	4858299	2334540	Montegridolfo	Via Mincia	Rio Caltente	Tavollo	soll 3 montegridolfo	no
82X V	4864399	2323031	Montescudo	Via Conca	Rio S. Francesco	Conca	Molino Magnani	no
01	4865756	2332297	Morciano di Romagna	Via Abbazia	Conca	Conca	Abbazia	si
18	4865827	2333144	Morciano di Romagna	Strada P.le di saludecio	Fosso campestre	Conca	Abbazia 1	si
20	4864947	2333195	Morciano di Romagna	Via Ponte Ventena	Ventena	Ventena	soll 6 Ponte rosso	no
21	4864142	2329738	Morciano di Romagna	Via Santa maria maddalena	Conca	Conca	Acquamania	no
22	4865747	2332588	Morciano di Romagna	Via Abbazia	Fosso campestre	Conca	Abbazia 2	si
04	4866277	2334627	S.Giovanni in Margnano	Via Fornace Vecchia	Ventena	Ventena	Fornace Vecchia	no
19	4867723	2336266	S.Giovanni in Margnano	Via Corbucci	Ventena	Ventena	Veneto BIS	no
20	4869564	2337152	S.Giovanni in Margnano	Via Pozzetto	Ventena	Ventena	Pozzetto	si
21	4867692	2335052	S.Giovanni in Margnano	Via Piva	Ordroncione	Ventena	Piva	no
22	4867224	2335680	S.Giovanni in Margnano	Via Fornace verni	Ventena	Ventena	via Fornace	no
30	4868994	2336679	S.Giovanni in Margnano	Via Pozzo Ordoncione	Fosso campestre	Ventena	Ordoncione	si
SGM9	4865657	2334090	S.Giovanni in Margnano	Via Isola di Brescia	Ventena	Ventena	Brescia	no
19	4861752	2333151	Saludecio	Via S. Rocco	Fosso Tavollo	Tavollo	Saludecio 1	si
504	4866487	2331839	San Clemente	Via Ca' Renzino	Rio Acquaviola	Conca	via Cà Renzino	no
506	4866937	2331617	San Clemente	Via De Gasperi	Rio Acquaviola	Conca	De Gasperi	no
510	4866084	2332344	San Clemente	Via Cà Grotto	Fosso Campestre	Conca	Cà Grotto	no
511	4867080	2330144	San Clemente	Via Degli Olivi	Fosso Campestre	Rio Acqua Viola	Via degli Olivi	no
32 B	4870555	2336545	Misano A.	Via Nazionale Adriatica	Conca	Conca	Rilancio Dep.Misano	si

AP + SFAM

La tipologia AP + SFAM identifica uno scarico di SFAM che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFAM.

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico
31	4869715	2339569	Cattolica	Mameli	Tavollo	Tavollo

AP + SFEM

La tipologia AP + SFEM identifica uno scarico di SFEM che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEM.

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
06A	4868746	2338056	Cattolica	Luciona	Fosso Vivare	Fosso Vivare	Vivare/Malpasso	si

SFEN

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome Sollevamento	telecontrollo
16	4867918	2332800	Misano Adriatico	Via Fagnano	Rio Cella	Conca	Battistella	no
26	4868859	2333885	Misano Adriatico	Via S. Giovanni	Fosso campestre	Conca	Fornace Misano	no
18MC	4866607	2325757	Montescudo-Monte Colombo	Cà Menghini-Croce	Rio San Savino	Torrente Marano	Cà Minghini	si
22	4869360	2334595	Saludecio	Via Carpineta	Fosso San Martino	Ventena	saludecio 4	no
23	4859753	2332351	Saludecio	S.P.17	Rio di Montepetrino	Ventena	Valgermana	no
27	4863639	2334034	Saludecio	Via Marchetta	Fosso campestre	Ventena	via Marchetta	si
32	4866706	2337564	S.Giovanni in Marignano	Via Gambadoro	Fosso stradale	Tavollo	Gambadoro	no

AP + SFEN

La tipologia AP + SFEN identifica uno scarico di SFEN che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEN.

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
05	4871359	2331634	Misano Adriatico	Via dalla Chiesa	fosso Raibano	Rio Melo	Scacciano Peep	si
25	4869360	2334595	Misano Adriatico	Puccini	Fiume Conca	Conca	Santamonica Conca	si
24	4864443	2333476	Saludecio	Via Ponte Rosso	Fosso Serbarolo	Ventena	zona artigianale	si
31	4869201	2335300	S.Giovanni in Marignano	Via Mesoita	Fosso campestre	Conca	Mesoita	no

SFENm

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
30	4868994	2336679	S.Giovanni in Marignano	Via Pozzo Ordoncione	Fosso campestre	Ventena	Ordoncione	si

AP + SFENm

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
04	4870526	2336414	Misano Adriatico	Via Ponte Conca	Conca	Conca	Canadà	si
07	4870751	2334460	Misano Adriatico	Via dell'Autodromo	Rio Agina	Rio Agina	Autodromo	si
27	4871152	2336884	Misano Adriatico	Via Calle dei Pescatori	Portocanale Porto verde	Mare Adriatico	Porto Verde nuova Darsena	si

APn

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
23	4870623	2337734	Cattolica	Del Prete	Ventena	Ventena	Ventena	si

a) gli scarichi, contraddistinti dalla sigla SFAM si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle, e per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso;

b) gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEM e SFENm si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

c) gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEM e AP+SFENm si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica, e si potranno attivare per scaricare acqua reflua urbana (mista) in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

d) gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEN non si devono attivare in caso di pioggia; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

e) gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEN, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica da rete bianca; in caso di avaria dell'impianto di sollevamento della rete nera si potrà attivare lo scarico di acqua reflua urbana (nera) solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

f) lo scarico 23 APn di Cattolica si attiva in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica da rete bianca che presenta ingressi da rete nera, qualitativamente analogo ad uno SFAM; in caso di avaria dell'impianto di sollevamento (Opera di presa) con recapito in rete nera si potrà attivare lo scarico di acqua reflua urbana (nera) solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

g) in caso di avaria degli impianti sollevamento (SFEM, SFEN, SFENm) il Gestore dovrà attivare la procedura di emergenza proposta, in modo da evitare la fuoriuscita di liquami, che prevede il pronto intervento di squadre operative e la tempestiva comunicazione agli enti di controllo; nel caso non sia possibile evitare la fuoriuscita di liquami, il gestore dovrà prontamente provvedere al contenimento degli stessi e successiva bonifica; al termine delle operazioni dovrà inviare ad Arpae, Comune di riferimento, verbale di intervento; nel caso la fuoriuscita interessi acque di balneazione la comunicazione dovrà essere immediatamente inviata anche al dipartimento di sanità pubblica dell'azienda USL per la valutazione delle misure di gestione delle acque di balneazione; nel caso la fuoriuscita interessi il bacino del Conca la segnalazione dovrà essere inviata anche al dipartimento di sanità pubblica dell'azienda USL ed a Romagna Acque – Società delle fonti per la valutazione delle misure di gestione dell'invaso del Conca; nel caso la fuoriuscita interessi i canali di bonifica dovrà attenersi oltre alle disposizioni di cui sopra, anche a quelle impartite dal Consorzio di bonifica;

h) il gestore, in caso di apertura degli scolmatori (SFEM) dovuta a pioggia, recapitanti direttamente a mare o che possano influire sulla balneazione a giudizio del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL, dovrà darne immediata comunicazione all'ARPAE di Rimini, ad Azienda USL dipartimento di Sanità Pubblica ed al Comune di riferimento, affinché vengano predisposti i conseguenti divieti di balneazione dagli enti preposti;

i) il gestore dovrà inviare entro 6 mesi dalla data di notifica del Provvedimento finale da parte del Suap

la relazione idraulica per i seguenti scarichi: Cattolica n° 02, 03, 9V, 10V, 14,16, 18, 19, 22 Coriano n° 48, Gemmano n° 03, 05, 07v, 160x, Misano Adriatico n° 16, 25 Mondaino n°1v, 4v, 7v, Monte Colombo n° 07v, 10v, 12, 13, 14, 15, Montescudo 9, 82x v, Morciano di Romagna n° 01, 02, 06, 11v, 12v, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, Montefiore Conca n° 32x, 322x, Saludecio n° 06, 13, 19, 23, San Clemente n° 500, 501bis, 502 bis, 504, 506, 508v, 510, 511 San Giovanni in Marignano n° 01, 02, 04, 19, 20, 21, 22, SGM9;

j) il gestore dovrà adottare tutte le misure gestionali atte a limitare le aperture degli scolmatori, compreso lo sfruttamento del volume di invaso della rete;

k) il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare il recapito a mare di materiali grossolani provenienti dalla rete fognaria;

l) il gestore deve predisporre un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria degli impianti di sollevamento. L'attuazione di tale programma deve risultare da specifiche annotazioni da riportarsi su apposito registro a disposizione degli organi di controllo;

m) eventuali interventi straordinari di manutenzione degli impianti di sollevamento, dovranno essere programmati con particolare attenzione alle problematiche connesse alla qualità delle acque di balneazione;

n) attraverso la corretta e periodica manutenzione dei sistemi complessivi di scarico si dovranno prevenire occlusioni con conseguenti attivazioni accidentali dello sfioro dovuto all'accumulo del materiale grossolano;

o) gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento da parte delle Autorità di controllo;

p) il gestore deve assicurare un adeguato servizio di controllo per gli scarichi di acque reflue industriali allacciati alla fognatura;

q) la rete fognaria dovrà essere mantenuta in buono stato al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee;

r) il gestore dovrà dare immediata comunicazione all'Arpa di Rimini e al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L. di Rimini, e al comune di riferimento di fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;

s) il gestore dovrà comunicare preventivamente ogni modifica significativa, che si intende realizzare sulla rete fognaria in particolare per l'introduzione di nuovi scolmatori lungo la rete fognaria; i nuovi scolmatori dovranno essere progettati con rapporto di sfioro maggiore o uguale a 5, evitando altresì rapporti di sfioro troppo alti per non trasferire a valle portate elevate;

t) il gestore, nella progettazione e realizzazione delle reti, dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare l'ingresso di acque meteoriche non inquinate nella rete fognaria di tipo misto in modo da non sovraccaricare il sistema e ridurre le aperture degli scolmatori;

u) il gestore deve essere in possesso di tutte le autorizzazioni e/o nulla osta previsti dalla normativa vigente, in particolare l'autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica per gli scarichi in canali di bonifica e concessioni demaniali per gli scarichi in acque demaniali;

v) il gestore dovrà procedere con i lavori di separazione della rete al fine di ridurre l'apertura degli scolmatori come previsto dalla programmazione e secondo le tempistiche del Piano d'ambito ATERSIR;

w) per gli scarichi recapitanti in canali di bonifica, valgono le prescrizioni impartite dal Consorzio, in particolare per lo scarico n.06 AP+SFEM di Cattolica;

x) considerato che il rapporto di sfioro degli scolmatori 28 SFAM Montescudo-Monte Colombo, 31 SFAM Saludecio, risulta molto alto, il gestore dovrà valutare la fattibilità di riduzione dello stesso ed inviare alla scrivente Agenzia tale valutazione, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

y) il gestore dovrà inviare l'aggiornamento del programma di installazione del telecontrollo su tutti gli impianti di sollevamento alla scrivente Agenzia Arpa entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento con priorità per quelli più vicini alla costa e a quelli sul bacino del Conca;

z) il gestore dovrà provvedere ad installare il telecontrollo anche sullo scolmatore n.17 SFAM in comune di Morciano entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

aa) il gestore dovrà presentare alla scrivente Agenzia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, l'aggiornamento del piano di adeguamento relativo agli scolmatori posizionati su rete nera

che si attivano in caso di pioggia (04, 27 di Misano Adriatico, 30 di San Giovanni in Marignano) per eliminare le cause di ingressione di acque meteoriche;

bb) il gestore dovrà presentare alla scrivente Agenzia Arpae, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il piano di adeguamento relativo allo scarico 23 AP per eliminare le cause di ingressione di acque nere nella rete bianca;

cc) il gestore dovrà adeguare entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, le comunicazioni inviate agli Enti di controllo relative alle aperture degli scolmatori, inserendo nella comunicazione anche il numero di scarico di riferimento;

Allegato B

Impianto di Misano Adriatico

L'impianto di Misano Adriatico non essendo dotato di linea fanghi rientra fra le attività in deroga previste all'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06 (lettera p parte I Allegato IV parte V del Decreto) e pertanto non è soggetto all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Impianto di Cattolica

L'impianto di depurazione di Cattolica è dotato di linea di trattamento fanghi consistente in pre-ispessimento, digestione anaerobica, post-ispessimento, e disidratazione mediante centrifughe; avendo una potenzialità superiore a 20.000 a.e. è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.269 del D.Lgs.152/06; Le vasche di pre e post ispessimento non sono dotate di copertura generando un'emissione diffusa, la digestione anaerobica avviene in reattori chiusi riscaldati mediante caldaia alimentata a biogas di potenza termica 349 kW (emissione E1), la disidratazione meccanica con centrifughe avviene in locale chiuso; Il biogas in eccesso viene bruciato in torcia (emissione E2);

Le emissioni provenienti dalla linea acque non soggette ad autorizzazione ex art.272 comma 1 D.Lgs.152/06, tuttavia ai sensi dell'art.272 bis si riportano nella parte prescrittiva misure gestionali ai fini del contenimento delle emissioni odorigene;

Sulla linea acque è inserito un biofiltro che raccoglie l'aspirazione della grigliatura dotata di copertura e della dissabbiatura e pre-aerazione dotate anch'esse di copertura (Emissione E7);

L'aspirazione delle vasche di laminazione (prima di sedimentazione primaria ora convertite in vasche di laminazione in seguito a modifica volta a migliorare il processo nitro-denitro), anch'esse coperte, viene trattata da uno scrubber a corpi di riempimento a due stadi (Emissione E5) nei periodi in cui si riempiono le vasche;

Per le emissioni E5 ed E7, pur non essendo soggette ad autorizzazione, vengono riportate indicazioni gestionali nella parte prescrittiva, al fine di contenere le emissioni odorigene,;

Negli uffici sono presenti impianti termici civili per una potenza termica totale di 58,5 kW e pertanto non soggetti ad autorizzazione (art.272 comma 1 D.Lgs.152/06);

Sono inoltre presenti valvole di emergenza rientranti nell'art. 272 comma 5 e non soggette ad autorizzazione

- E_SR_2: Valvola di sicurezza digestore 1;
- E_SR_3: Valvola di sicurezza digestore 2;
- E_SR_4: Valvola di sicurezza gasometro;
- E_SR_5: Valvola di sicurezza torcia;

IMPIANTO DI CATTOLICA

LINEA ACQUE

E7 - GRIGLIATURA e DISABBIATURA (emissione areale)

- Portata: 3.200 m³/h
- Durata: 24 h/giorno
- Altezza: 1,7 m
- Sezione: 32 m²
- Temperatura: ambiente

Impianto di abbattimento: Biofiltro costituito da un letto filtrante composto da miscela vegetale di cippato ligneo cellulosico e uno strato di torba granulare.

Per questo punto di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le seguenti condizioni di esercizio intese come valori ottimali:

Temperatura	≤ 55°C
Perdite di carico	≤ 2 kPa/m
Umidità del letto	40-60% in peso
Acidità del letto (pH)	4 – 8.5

- Il gestore dovrà adottare un sistema di irrigazione del biofiltro regolato da un sensore di umidità, tale da mantenere i valori ottimali della stessa;
- Il gestore dovrà adottare un sistema di misura delle perdite di carico dell'aria del biofiltro in modo da identificare un'eccessiva compattazione del letto filtrante;
- L'efficienza del biofiltro dovrà essere verificata attraverso i sistemi di cui sopra oltre a misure 15 mensili su pH e Temperatura e perdite di carico;
- Il gestore dovrà provvedere al rimescolamento del letto filtrante qualora le perdite di carico superino il valore riportato nella tabella di cui sopra. La sostituzione completa del materiale filtrante dovrà avvenire ogni 5 anni;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzioni effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpa e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E5 – VASCHE PRIMA PIOGGIA

- Portata: 18000 m³/h
- Durata: 24 h/giorno
- Altezza: 12 m
- Sezione: 0,635 m²
- Temperatura: ambiente

Impianto di abbattimento: Scrubber a corpi di riempimento a due stadi.

Per questo punto di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le seguenti condizioni di esercizio intese come valori ottimali:

pH	6-8
----	-----

- Il gestore dovrà adottare un sistema di controllo del pH tale da mantenere il valore ottimale nel range sopra riportato;
- L'efficienza dello scrubber dovrà essere verificata attraverso misure mensili su pH oltre ai sistemi di cui sopra;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzioni effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpa e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

LINEA FANGHI

E1 – CALDAIA DIGESTORE

- Potenzialità: 349 kW
- Combustibile: Biogas/metano
- Portata: 390 Nm³/h
- Durata: 14 h/giorno ca
- Altezza: 10 m
- Sezione: 0,15 m²
- Temperatura: 180 °C

Impianto di abbattimento: non previsto.

Limiti in caso di utilizzo di biogas (desunti dalla parte III dell'all.I al D.Lgs.152/06 ed in analogia al DM 05/02/1998:

i suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%; per funzionamento a metano i limiti si intendono automaticamente rispettati.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C organico totale) escluso il metano	20 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	150 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm ³

Autocontrolli:

Il gestore dovrà eseguire sull'emissione controlli periodici a cadenza annuale i certificati dei quali dovranno essere conservati in azienda e annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpa, a disposizione dei competenti organi di controllo per almeno 5 anni;

E2 – FIACCOLA/TORCIA

- Portata: 250 Nm³/h
- Durata: ca. 6 h/giorno
- Altezza: 10 m

Sezione: 0,785 m²

Qui viene convogliato l'eccesso di biogas o quello emesso in emergenza in caso di fermate delle caldaie garantendo la termodistruzione del biogas prodotto dai digestori. La torcia, dovrà essere dotata di pilota in grado di assicurare un'efficienza minima di combustione pari al 99% espressa come CO₂/(CO₂+CO).

E3 – Emissione diffusa derivante dalle operazioni della LINEA FANGHI

- Impianto di abbattimento: non presente
- Limiti: non previsti
- Autocontrolli: Il gestore è tenuto alla compilazione di un registro dove annotare, su base mensile, le ore di funzionamento degli impianti e le manutenzioni effettuate, oltre ai parametri di processo sottoriportati (tempo di permanenza dei fanghi, pH, temperatura, rapporto SSV/SST); Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da ARPAE, firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

FASE/TRATTAMENTO	SOLUZIONI da adottare
Digestione anaerobica	Assicurare che le condizioni di processo (età del fango, temperatura, pH) garantiscano un rapporto SSV/SST < 0.65 al momento dell'estrazione dalla vasca di digestione.
Ispessimento a gravità (pre e post)	Garantire un tempo di permanenza complessivo del fango nell'impianto (linea acqua+ linea fanghi) superiore a 15 giorni.
Disidratazione meccanica	Assicurare idonee chiusure nel locale macchine. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta e coprire i medesimo con un telo.

In caso di necessità l'autorità competente può prescrivere idonei impianti di abbattimento delle emissioni odorogene.

Autocontrolli: Il gestore è tenuto alla compilazione di un registro dove annotare, su base mensile, le ore di funzionamento degli impianti e le manutenzioni effettuate, oltre ai parametri di processo sotto riportati; Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpae e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

Altre prescrizioni

a) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi, sempreché il gestore abbia preventivamente comunicato il verificarsi del guasto; Il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

b) Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

c) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim 23 n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTI-SAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo

manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato;

g) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

h) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

i) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

j) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

k) Per le emissioni derivanti dalle operazioni di carico/scarico e movimentazione di materie prime o prodotti, devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri come previsto all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/06.

l) Il gestore dovrà adottare tutte gli accorgimenti atti a limitare le emissioni diffuse di gas o vapori derivanti dalle flange, raccordi o valvole dell'impianto come previsto all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06;

m) Ogni singolo punto d'emissione deve essere segnalato da apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione;

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

Temperatura 273 K

Pressione 101,3 KPascal

Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

La metodica da utilizzare deve essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.